

Itinerari SIKKIM: che lungo viaggio!

DI MICHELE TOMASELLI

L'attuale rete ferroviaria indiana, una tra le più estese al mondo, emana un fascino particolare ed unico, che racchiude dentro di sé l'India, con tutti i suoi umori, colori e odori. I treni, generalmente sovraffollati, trasportano milioni di persone: i mendicanti e i venditori di banna



ne a zozzo per i corridoi si procurano qualche rupia, i bambini inginocchiati puliscono i vagoni alle stazioni i topie gli scarafaggi scorrazzano indisturbati. La mia esperienza indiana inizia proprio da queste premesse, affrontando un lunghissimo viaggio ferroviario fra Calcutta e New Jalpaiguri nella regione del Bengala Occidentale (India del Nord) di oltre 560 km di percorrenza e ben 14 ore di viaggio. Dal finestrino del treno il paesaggio circostante appariva come una tela densa di colori ed immensi spazi verdi avvolti in una

calma irreali. Ricordo in particolare il mio posto, un normalissimo sedile del tutto privo di imbottitura, assai stretto e scomodo, inserito all'interno di uno scomparto aperto, da dividere con altre cinque persone surrealmente eleganti in quel contesto. Ad una certa ora, come per magia, l'intero vagone si trasformava, gli schienali soprastanti addossati alle pareti venivano ribaltati dall'alto verso il basso: iniziava così quella lunga notte. Il caldo insopportabile, le continue ed inspiegabili fermate, il chiasso infernale, i continui via vai di venditori e storpi, non conciliavano certo il sonno, nonostante tutto qualcuno riusciva addirittura a addormentarsi. Nella mattina, raggiungevo finalmente la stazione dei treni ed, in breve, espletate le formalità burocratiche alla frontiera di Rang-Po,



entro con vivo entusiasmo nel Sikkim. L'impressione era quella di non essere più in India. Mi trovavo davanti ad un vero gioiello della natura, che mi ha permesso di compiere questo sensazionale trekking

Magia di un trekking in Sikkim. Il trekking più popolare dell'intero Sikkim, meglio noto come il Kanchenjunga trek, dai panorami stupendi attraverso foreste vergini di rododendri e pascoli, potrà avere una durata minima di sei giorni e mezzo ed un dislivello complessivo di 18 km fra Yuksom ed il passo di Goetcha. La discesa in salita è di 3700 m in discesa. In ogni caso si dovrà per forza appoggiarsi alle locali agenzie, le quali metteranno a disposizione una o più guide, portatori, cuochi, viveri, tende ed animali da soma per il trasporto degli zaini, a seconda del numero dei partecipanti. In genere le sistemazioni durante il trek sono molto spartane con pochi spazi da destinare a dormitori e senza possibilità di kvass



Il Kanchenjunga trek

Primo giorno
Yuksom 1780 m - Tshoka 3700 m
Dislivello di 18 km:
in salita 1300 m e in discesa 80 m.

La prima tappa inizia dal quartiere generale del parco all'uscita di Yuksom. Sbrigate le formalità connesse alla registra-

zione dei trekking permits ed al trasporto dei propri bagagli sugli dzoo e sui pony, comincia il trek accompagnato generalmente da un caldo insopportabile. All'interno della lussureggiante foresta sub tropicale, attraversando tre caratteristici ponti, si vedranno scendere dalla montagna centinaia di dzoo, saliti e scesi dagli attoniti "yakman", mentre poi in discesa (circa 80 m), previo l'attraversamento del l'ennesimo ponte, si raggiungerà l'altro lato del torrente. Affrontando l'ultima e faticosa salita si arriva all'abitato di Tshoka, in circa 5 h dalla partenza. Il villaggio, realizzato da profughi tibetani negli anni Sessanta, risulta essere l'ultimo luogo abitato della valle racchiudendo circa dodici case, un caratteristico gompa, due bar e due lodge.

Secondo giorno
Tshoka 3700 m - Pethang 3700 m
- Dzongri 4000 m
Dislivello di 12 km: in salita 1000 m.

Lasciato a malincuore il villaggio, attraverso un sentiero dappima, ripido e scivoloso e poi gradualmente facilitato da passerelle di legno, si raggiunge in circa 1 h lo splendido pianoro di Pethang. Mantenedo la sinistra (a destra si ricongiunge il sentiero proveniente direttamente da Kolschurong) con qualche difficoltà dovuta alla salita, si raggiunge il punto più alto della tappa, reso interessante dalla vegetazione circostante costellata da innumerevoli cespugli di rododendri in fiore e cespugli di cristalli di neve. Con il rischio d'imbatarsi in una nevicata, si perviene in discesa alla spartana Dzongri hütte dopo circa 4 h.



28 VIVERE LE MONTAGNE

VIVERE LE MONTAGNE 29



SIKKIM: CHE LUNGO VIAGGIO

Terzo giorno
Dzongri 4000 m - Dzongri 4440 m - Dzongri 4000 m
Dislivello di 8 km: in salita 480 m.

La tappa odierna, intesa come facoltativa, permette di salire in circa 2 1/2 h la montagna soprastante allo scopo di consentire maggiormente l'acclimatamento.

Quarto giorno
Dzongri 4000 m - Kolschurong 3705 m - Thangsing 3850 m
Dislivello di 8 km:
in salita 300 m e in discesa 300 m.

La giornata si svolge su un percorso straordinario di circa 4 h, reso ancora più affascinante dalla flora circostante per certi aspetti riconducibile alle lande scozzesi, cespugli di rododendri in fiore, tronchi ricoperti da licheni e muschi, piante di erica, e soprattutto visioni nitide di straordinaria bellezza del Kanchenjunga. Dalla trekker hütte si risale per circa 150 m la dorsale soprastante, per poi scendere fino a Kolschurong per oltre 300 m. Da qui in circa un'ora si raggiunge comodamente la trek hütte di Thangsing.

Quinto giorno
Thangsing 3900 m - Samiti Lake Camp 4150 m
Dislivello di 8 km: in salita 250 m.

Trasferimento molto breve dinanzi a spettacolari montagne come il Pandim ed il Kanchenjunga ed ai loro grandi ghiacciai. Qui il freddo ed il vento saranno particolarmente intensi.

Sesto giorno
Samiti Lake Camp 4150 m - Samiti Lake 4350 m - Goetcha 5020 m - Kolschurong 3705 m
Dislivello di 18 km:
in salita 870 m e in discesa 1270 m.

Indubbiamente la tappa odierna si presenta come la più lunga e dura del viaggio, richiede condizioni meteorologiche favorevoli e permette, in caso di bel tempo, di godere dello spettacolo meraviglioso dell'alba sulle montagne circostanti. Dal Samiti Lake Camp si arriva al lago soprastante, per poi continuare a salire senza una direzione obbligata. Lungo il fondo sabbioso di un vecchio lago ora completamente prosciugato. Circondati dallo splendore delle montagne circostanti, si cammina per circa 3 1/2 h per imboccare la ripida rampa finale fino al passo di Goetcha. Di fronte si staglia il Kanchenjunga con lo spettacolo grandioso della sua immensità, circondato dai ghiacciai e dagli enormi seracchi. Con tutta calma si scende al lago e infine di nuovo a Kolschurong.

Settimo giorno
Kolschurong 3705 m - Tshoka 3700 m
Dislivello di 15 km: in discesa 705 m.

Attraverso un sentiero con tornanti di rododendri in fiore, alte conifere e qualche piccola cascata si raggiunge direttamente in circa 3 h il pianoro di Pethang, e da qui nuovamente all'abitato di Tshoka.

Ottavo giorno
Tshoka 3700 m - Yuksom 1780 m
Dislivello di 18 km:
in salita 80 m e in discesa 1300 m.

Conclusione del trekking, gambe permettendo, per la stessa via dell'andata e di nuovo a Yuksom.



IL SIKKIM
Piccolo ed antico regno himalayano governato dalla dinastia Chogyal fino al 1975, attraverso un controverso referendum, è diventato il 22° stato dell'India, ottenendo però particolari privilegi e poteri decisionali. Situato ai piedi del Kanchenjunga, terza montagna del mondo (8586 m) considerata divinità protettrice degli abitanti locali, risulta essere uno Stato prevalentemente monogonico confinante a nord con il Tibet, ad est con il Bhutan, ad ovest con il Nepal e a sud con il Bengala Occidentale. Si estende

NOTIZIE UTILI SUL TREKKING

PERIODO CONSIGLIATO: fra marzo e aprile e da ottobre ai primi giorni di dicembre al di fuori della stagione monsonica.

ACCESSO: in treno da Calcutta a New Jalpaiguri, poi in jeep fino a Yuksom via Gangtok. Esistono in ogni caso servizi regolari di autobus con le ditte di Darjeeling e Siliguri.

FORMALITÀ: è necessario il visto per l'India (costo 56 €) da richiedere assolutamente prima della partenza ed un permesso speciale rilasciabile direttamente alla frontiera per il Sikkim - il trekking permit ed il reduttamento di almeno una guida e due portatori. In ogni caso è necessario prevedere autonomia alimentare per tutta la durata del circuito ad esclusione del villaggio di Tshoka. Nelle agenzie locali sarà possibile acquistare dei pacchetti turistici secondo i programmi desiderati comprendenti il trasporto via terra al New Jalpaiguri - Gangtok - l'organizzazione del trek - permessi vari - l'assegnazione della guida, dei portatori e del cuoco/di, le derrate alimentari, i diversi pernottamenti, ad un costo minimo di 800 \$ a persona. Il tour operator utilizzato durante il viaggio è stato TRAVELCLUB con sede in Orléans a www.travelclubindia.com.

VOLI: Dall'Italia via Francoforte all'aeroporto internazionale di Bombay, volo successivo per Calcutta - In Sikkim non esistono aeroporti.

LINGUA: il nepalese e l'inglese.

VACCINAZIONI: consigliate profilassi antimalarica ed antitifica.

FUSO ORARIO: 3 h in più della Svizzera - 4 h in più quando vige l'ora legale.

EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO: zaino, sacco a pelo resistente a basse temperature e stuoio, tenda, giletto (piatto, posate, tazza, coltello) poncho o giacca per la pioggia, giacca a vento pesante, berretto, guanti e scarpa, un maglione di lana, una torcia.

su una superficie di circa 7325 km² e su un'altitudine che varia dai 300 ai 8586 m. È lo Stato meno popoloso dell'India con circa 540.000 abitanti. Il Sikkim offre ai suoi visitatori un magnifico panorama costituito da cime innevate ed impenetrabili, circondate da densa vegetazione tropicale, da valli e colline color smeraldo, popolate da gente incline ad una dolce e calorosa ospitalità. Un luogo magico attraversato dal mistero di un'antica popolazione, dove le pratiche religiose si fondono armoniosamente nella vita quotidiana delle persone in un contesto

naturale unico per varietà. Vi si può accedere dal Bengala Occidentale attraverso la frontiera di Rangpo, nella vallata di Tista, raggiungendo tra foreste e montagne in circa 70 km, la capitale Gangtok, a 1700 m di altezza. La stessa appare come una città leggendaria, con le sue case dall'equilibrio precario arroccate sulle colline, con i suoi numerosi monasteri di tradizione buddista tibetana. Il clima di queste valli è monsonico, con piogge torrenziali tra maggio ed agosto, favorendo una varietà botanica eccezionale: si contano quasi mille tipi di orchidee.



I monasteri. Una delle particolarità del Sikkim sono i monasteri buddisti, vere perle d'architettura e arte databili fra il 7° e il 18° secolo, generalmente edificati in luoghi isolati ed appartati. A 28 chilometri da Gangtok si trova il gompa di Phodang, edificato nei primi decenni del Settecento dal lama Gyurmed Nangyal e restaurato di recente. The chilone trip più sopra si trova invece il bellissimo monastero di Labrang, risalente agli inizi dell'Ottocento, arricchito da una calma metafisica e contenente splendidi affreschi e dipinti antichi. Il più famoso monastero rimane quello di Rumtek, costruito nel 1959 dal 16° lamas, Rangjung Rigpe Dorje, leader spirituale che, fu riuscito dal Tibet a causa dell'invasione cinese, raggiunse per questioni di sicurezza il Sikkim. ▲



30 VIVERE LE MONTAGNE

VIVERE LE MONTAGNE 31